Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 26 LUNEDI 26 Gennaio 1914

Via della Posta UDINE

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursale

Cronaca Provinciale

PINZANO

Avventura notturna. — 25. L'altra sera, due carissimi amici, se ne ritornavano placidamente a Pinzano, da una giterella pedestre fatta nella vicina borgata di Colle. Giunti al passo del Pontaiba, si cimentarono sulla fragile passerella, che congiunge le due sponde: non si conoscono le cause (sono così recondite queste talora), ma il fatto si fu, che uno dei due sdrucciolò sullo straterello di ghiaccio, che riveste l'asse gettata da una riva all'altra, e cadde nell'acqua, gelida sì, ma per fortuna, non profonda.

L'animoso compagno fu pronto a trarlo alla riva, spingendo il suo coraggio a gettarsi nelle acque infide, una seconda volta, per ripescare il berretto dell'involontario bagnante.

Oh, i fumi di Bacco; dicono le male lingue.

CLAUZETTO

Onorevole in visita. — 24. Lunedì prossimo, avremo — ospite gradito — l'on. Marco Ciriani al quale si prepararono cordiali accoglienze. Ci sarà un banchetto, a cui già pervennero numerose aderenze.

CASARSA

Consiglio Comunale. — 25. — Alle dieci di questa mattina, convocato in seduta straordinaria, il nostro consiglio comunale, deliberò l'alienazione di un tratto della strada comunale di Prodolone; nominò con dieci voti contro due dati al cav. Costantino Perusini, rappresentante dei comuni non autonomi al Consiglio scolastico Provinciale il cav. Ugo Granzotto di Sacile; rimandò ogni decisione relativa alla richiesta autonomia delle scuole elementari del comune nominando una commissione che ne studiasse le conseguenze finanziarie, nelle persone dei signori consiglieri avv. Lodovico Franceschinis, Luigi Tomè e Domenico Morello.

SACILE

Consiglio Comunale. — Quest'oggi alle ore 10 il Consiglio comunale si riunì collo intervento di 14 membri. Approvò in seconda lettura la costruzione delle scuole rurali di S. Odorico, Ronche e S. Michele e l'ampliamento della scuola di Cornadella; l'esecuzione dei lavori di sistemazione dei campanili di Sacile e Cavolano.

Vennero rimandati altri due oggetti, e designò a rappresentante dei Comuni in seno al Consiglio Provinciale Scolastico, con voti 13 e una scheda bianca il cav. Ing. Ugo Granzotto assessore del Comune.

In seduta segreta nominò 2.o applicato all'ufficio Municipale il concittadino sig. Mario Pianca.

PRADAMANO

Conferenza « pro Societa Operaia »

25. — In un'aula delle Scuole, gentilmente concessa, si riunirono ieri in numero discreto, se non numeroso, soci e non soci della nostra Società Operaia di M. S. « Cuore e Concordia » per ascoltare la preannunciata conferenza del sig. Natale Rovina, nell'ultima assemblea eletto presidente del Sodalizio.

L'oratore, dopo un breve esordio, entrò nel vivo dell'argomento spiegando gli scopi di una Società Operaia di M. S., mostrandone i benefici e incitando tutti i presenti a dare il loro nome al Sodalizio.

Sostenne, soffermandosi ampiamente su questo punto, che una Società di M. S., come qualsiasi altro organismo operaio, non deve avere alcun carattere di partito.

Su ogni statuto questo principio è affermato, ma troppo spesso viene dimenticato.

Se vuolsi curare il massimo sviluppo di una Società di M. S. il principio di indipendenza e di neutralità va applicato con pieno rigore.

Così la Società deve tenersi estranea alle lotte politiche e amministrative e rispettare la coscienza politica di tutti i soci.

Affermò l'oratore che questo criterio, rispondente ad un principio di giustizia e al principio dell'unità delle forze operaie, non impedisce a lui di essere sinceramente, profondamente cattolico nel campo religioso. Anzi, per esternare un suo convincimento, disse che la religione cattolica, per lui, sia pure con le sue formule che sembrano oscure e di significato misterioso, rappresenta la verità eterna di fronte al valore contingente di ogni teoria politica o scientifica.

Crede però suo dovere di cattolico lavorare per la pace religiosa la cooperazione con tutte le anime assetate di bene.

La politica — quando sente e crede di doverla fare — egli la farà fuori della Società Operaia, come qualsiasi altro socio avrà diritto di fare quella che crederà migliore.

Attentamente ascoltato il conferenziere fu applaudito durante il suo discorso, specie alla chiusa, nella quale si auspicò la pacifica trasformazione della Società verso un più giusto ordinamento, a mezzo in particolar modo del proletariato, e sciolse un inno alla pace fra i popoli.

MANIAGO

Seduta consigliare. — 25. Nella seduta odierna presenti 13 consiglieri il nostro Consiglio deliberò intorno agli oggetti posti all'ordine del giorno e di già pubblicati.

A sostituire nel Consiglio Scolastico Provinciale l'on. Ciriani, l'ing. Granzotto da Sacile ebbe voti 12 e uno il sig. Perusini.

A rappresentante mandamentale per l'emigrazione viene nominato il dott. Mazzolir Taic con voti 12 e una scheda bianca.

Membro della Congregazione di Carità in sostituzione del defunto Del Mistro Antonio è nominato il sig. Del Mistro Angelo.

Per la compilazione dell'elenco per i medicinali gratis ai malati poveri e cura medica gratuita, viene presa per base la tassa famiglia, in modo che coloro che non pagano tassa famiglia, abbiano diritto a cura medica e medicine gratis e le famiglie tassate sino a *tre* lire, solo le visite mediche gratuite; fatto raccomandazione che vengano escluse le specialità medicinali nelle ordinazioni per i sussidiati. Con queste proposte avremmo circa 600 famiglie che saranno comprese o nella prima o nella seconda categoria.

Viene aprovato in seconda lettura il contributo alla società allevatori e l'organico degli impiegati municipali includendovi anche il messo comunale stato erroneamente escluso la prima volta, portando così lo stipendio di questo da L. 660 a L. 720.

In seduta segreta viene respinta la domanda del ricevitore del dazio per un aumento sullo stipendio o sulla percentuale degli utili, viene accordato un aumento alle levatrici portando lo stipendio loro da L. 375 a 420 e viene accordato alla mutilata Dichiara Marina un sussidio di L. 50 perbè possa procurarsi un qualche cosa da vivere.

TOTMEZZO

Minaccia di sciopero di tipografi.

Da qualche giorno quì a Tolmezzo regna gran fermento tra gli operai tipografi. Da qualche tempo a Trieste nelle tipografie è stata proclamata la serrata, la quale ben presto divampò lungo tutto il litorale austriaco orientale, con lo sciopero generale dei tipografi. Dati diversi lavori urgenti che importanti tipografie triestine, causa lo sciopero non potevano brigare, affidarono tali lavori ad un importante tipografia di qui la quale disimpegna alacramente al mandato affidatole, col raddoppiamento del numero degli operai e con il lavoro continuato durante il giorno e durante la notte. Naturalmente i tipografi di qui ne sono malcontenti per il fatto del grave danno che porta questo lavoro ai loro compagni triestini, e pare abbiano scritto alla Lega tipografi affinchè mandino costì il segretario onde sia necessario proclamare un eventuale sciopero in segno di protesta contro la ditta che assume i lavori. Essi inoltre si domandano: E' decoroso da parte di un proprietario che si professa molto democratico, eseguire tutto quel lavoro, con grave danno dei tipografi? E l'autorità cosa ne dice per il lavoro notturno?

BRUGNERA DI SASILE

Il nuovo medico. — Il dott. Alfredo Russi è stato nominato medico di questo importante comune.

Grande apparato di forza poichè i credeva tumulti.

Le frazioni di Maran e Tomai sono esultanti per questa nomina.

Congratulazioni al neo eletto.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Beneficenza. — Il dott. Antonio Springolo già medico di Sesto al Reghena, elargì a questo Ospedale L. 50 pro armamentario; quale importo per onorario visite fatte alla spettab. Famiglia Loro di Braida Curti.

Assemblea all'operaia. — L'indolenza e l'appatia che i soci mostrano di avere per il benessere e la prosperità di questo sodalizio, è edificante.

Una ventina non di più intervennero all'assemblea ad udire il resoconto morale e finanziario della società.

Il signor Iean Vendramin chiaramente fece la relaziane ineggiante il progresso del bene morale e materiale collettivo, e l'assemblea nulla ebbe che dire sull'operato della Presidenza e del Consiglio approvando ad unanime il bilancio, un consigliere invitò l'assemblea a pronunciarsi sulla vertenza Pro Cultura e la Società Operaia, per un veglione, del 21 febbraio.

L'assemblea approvò di tenere il veglione prestabilito dal consiglio il 21 febbraio.

COSEANO

Consiglio comunale. — Pure qui i nostri consiglieri accordarono nella seduta ant. di ieri il loro voto all'avv. Pollis quale rappresentante al cons. prov. scol.

Fu deliberato poi di sussidiare il patronato scolastico con lire 100, e di accordare la cessione d'area nel cimitero di Nogaredo ai fratelli Bertolissi.

GEMONA

A proposito dell'inaugurazione dell'Asilo Modesti-Baldissera

Povero Pre Tin!

(M.) 24. — Ho riportato una non buona impressione dalle relazioni dei giornali circa la solennità dell'inaugurazione dell'Asilo Infantile « *Modesti - Baldissera* », istituito in seguito al lascito del compianto storico sac. cav. Valentino Baldissera.

Di tutto, in quelle relazioni, si parla; della nobiltà della bella istituzione esposta dal ch.mo presidente della Congregazione di Carità; dei giuochi e dei monologhi ad opera dei bambini; delle suonate al pianoforte; delle frutta e dei dolci regalati ai bambini; della consegna nella stessa sala, della medaglia di bronzo all'egregio sig. Appollinare Salvatori, benemerito della scuola, con discorsi parecchi; del vermouth e dei dolci offerti agli invitati...

Tutto bene, anzi benissimo, ma trovo un solo inconveniente, che s'è addirittura dimenticato il... fondatore dell'asilo, il compianto *Pre Tin!*

Contro questa dimenticanza inescusabile, chi era amico del povero Baldissero protesta nelle colonne Ospitali della *Patria* e crede di aver con sè il consentimento di quanti non sono soliti, per abitudine, a dimenticare..

Povero *Pre Tin!* quanto era la coltura e la competenza di quell'uomo modesto e schivo di onori! quanto l'effetto verso la sua patria di adozione: Gemona, sì che, in ogni circostanza, tendeva ad onoraria acreditarla Pepsino, in occasione dal centenario di Paolo Diacono, pubblicava in lattino una Guida di Gemona, per quei dotti stranieri, convenuti a Cividale che avessero creduto di spingersi poi fino nella nostra città (*quæ advenæ festine Glemonæ visenda*)!

E — oltre la coltura quanta era la bontà dell'animo, rivelata anche nelle sue ultime disposizioni di volontà!

D. Val. Baldissera avrebbe sperato (così risulta dal suo testamento) di poter procurare a Gemona un vantaggio con la dimora di un « onorata famiglia » mediante cioè il trasferimento a Gemona dei prossimi consanguinei Menis di Artegna. Essendo però rimasti scapoli ed essendo ormai « sul declinare dell'età » e, per di più, essendo alieni del recarsi ad abitare a Gemona; essendo, inoltre, in condizioni economiche buone; *Pre Tin* disponeva di gran parte della sua sostanza all'Ospitale Civile di S. Michele di Gemona.

Un lascito si riferisce all'orfanatrofio, il quale « avrà il titolo *Pia opera Modesti-Baldissera*, poichè la mia « sostanza deriva, nella massima parte; « dal mio avo materno Antonio Modesti.. »

Dopo aver onorato Gemona illustrandone le vicende e le opere pregevoli; dopo over onorato Gemona con la sua permanenza; dopo essersi ricordato d'essa nel testamento, Don Valentino Baldissera, l'illustratore di quella gloria Gemonese che è Padre Basilio Brollo, ha diritto alla riconoscenza dei nostri concittadini. Ed è naturale che abbia potuto spiacere il silenzio sul suo nome nelle relazioni dei giornali, che di tante inezie si occupano.

E' bensì vero che D. V. Baldissera nelle sue disposizioni dichiarò di non volere « il cosidetto elogio funebre nè in chiesa, nè altrove » facendo appello all'amicizia dei suoi « benevoli », ma questi sentimenti suoi nobilissimi non scusano la dimenticanza altrui.

Auguro che l'Asilo, di cui Baldissera Valentino ebbe l'idea e che sorge per le cure della Congregazione di Carità Gemonese, abbia vita prosperosa e lieta, appoggiato da tutti i concittadini nostri senza distrazione di partito. E così gioirà l'anima mite del valoroso storiografo nostro a cui nella *Patria*, a lui amica, gli amici suoi, le cui file ormai si diradano necessariamente, rinnovano un saluto fatto di riconoscenza e d'affetto.

La veglia ciclistica. — La veglia che l'Unione Ciclistica darà il 7 Febbraio p. v. promette di riuscire più che grandiosa, imponente.

I nostri bravi ciclisti hanno già incominciato il lavoro degli addobbi del teatro e per la pesca sono già pervenuti splendidi regali per bellezza e valore.

Molti hanno già accaparato i palchi per non passare la notte sempre in piedi.

Parecchi biglietti sia d'ingresso che di abbonamento al ballo sono già venduti.

Il buffet sarà gestito del sig. Tomaso Stefanutti proprietario e conduttore dell'albergo Cuccagna Nuova.

Siamo certi che Sior Masut saprà farci avere tutto il confort come lo sa fare al suo molto frequentato albergo.

Sottoscrizioni. — Pervennero all'Asilo d'Infanzia Modesti Baldissera, le seguenti offerte: Famiglia Morganti « Piovega di Gemona » socio perpetuo L. 30; per quote 1914: Maria Minesso 5, D.r Ulrico Fontanetti vet. 3, Antonietta Frezzato Falomo 3, Ida Trani Dall'Acqua 6, Rossi Adalgisa 3, prof. Sac. Fantoni 3, Giuseppina Salvadori 3, Carlo Elles 3, Giovanni Capriz 3.

PORDENONE

Il nuovo tenente dei carabinieri. — Il sotto-tenente dei carabinieri della legione di Milano, Angelo Barison promosso al grado di tenente è stato destinato a reggere la tenenza di Pordenone.

A lui il nostro rispettoso benvenuto.

La società « Buon avvenire » in festa. — Una simpatica e ben riuscita festa seguì ieri sera alla Trattoria Guido Toffolon promossa dalla società Buon avvenire. Al pranzo vi presero parte ben 75 coperti. Fra i presenti abbiamo notato il presidente della società sig. G. Speranzin, Falomo Vincenzo, Patris Carlo, Umberto Capriolo, Pietro Catelau, Martel Giovanni, Rodolfo Venier, Guglielmo Segat.

Dopo la cena servita in modo inappuntabile dal sig. Toffolon, seguì il ballo in una sala del primo piano addobbata con gusto, piena di fiori e di verde sfarzosamente illuminata.

Al rinfresco che seguì dopo la mezzanotte vennero offerti dei magnici fiori freschi a tutte le gentili signore e signorine intervenute. I fiori arrivavano espressamente da Ventimiglia dai sigg. Umberto Capriolo e Cadin Giovanni.

Il gentil sesso era largamente rappresentato.

Il nuovo direttore della Banca di Pordenone. — Il Consiglio di Amministrazione della società Anonima Banca di Pordenone ha conferito nella seduta di ieri, il mandato di direttore al sig. Giovanni Tommasi già capo-contabile nell'Istituto stesso. La nomina è stata accolta da tutti con vivo piacere perchè il sig. Tommasi gode la migliore simpatia e stima fra quanti hanno avuto occasione di avvicinarlo. A lui le migliori congratulazioni.

Prezzi dei cereali. — Sabato 24 gennaio 1914:

Granoturco nostrano nuovo da Lire 12.40 a 13 all'ett. — Fagiuoli nuovi da lire 16 a 22 — Sorgorosso nuovo a L. 10.

POZZUOLO

Furti. — 26. L'altra sera, soliti ignoti penetrarono nel cantiere di cementi del sig. Nazzi e ne asportavano un orologio, una catena, una stiriana ed una grossa corda. Mentre il Nazzi accortosi del furto patito accorreva a avvertirne il capo guardia, i malandrini tolte due scale in una casa di contadini e unitole fra loro salirono sul tetto della chiesa parrocchiale, e per mezzo della corda si calarono nel tempio. Scassinarono le cassette delle elemosine e si dileguarono poi indisturbati. I danni derivati al Nazzi dal furto patito ammontano ad un'ottantina di lire, mentre la pesca fatta in chiesa non supera la ventina.

I carabinieri hanno cominciate indagini diligenti, speriamo coronate in breve da buon successo.

S. DANIELE

Consiglio Comunale. — Il consiglio convocato ieri mattina per la nomina del rappresentante al Consiglio prov. scol. concesse suoi voti all'avv. A. Pollis di Cividale.

AZZANO DECIMO

Probabile crisi municipale

Oggi il consiglio comunale ha nominato con voti 13 a membro del consiglio scolastico provinciale ing. cav. Ugo Granzotto di Sacile.

Ha poi approvato in seconda lettura i capitolati di servizio per la prima e seconda condotta medica, insistendo per la cura gratuita per tutti gli abitanti.

Ove la superiore autorità non intenda assecondare il desiderio di questo comune nei riguardi delle condotte piene la Giunta ha stabilito di dare in massa le proprie dimissioni.

CORNO DI ROSAZZO

Consiglio Comunale. — A Rappresentante del consiglio prov. Scol. i nostri consiglieri ad unanimità votarono il sig. cav. Perusini.

Revisori dei conti dei 1913 furono nominati i sig. geom. Secondo Gabassi, Domenico Grinovero ed Edgardo Holos.

PALMANOVA

I corsi mascherati. — Si è nei giorni scorsi costituito un Comitato per i corsi mascherati che avranno luogo a beneficio delle locali pubbliche istituzioni.

La quota d'iscrizione è fissata in lire 10 per i carri, in lire 5 per i gruppi di maschere, ed in lire 2 per le maschere isolate.

I premi saranno i seguenti: Carri: 1.o lire quattro cento, 2.o lire duecento, terzo lire cento, 4.o lire cinquanta, gruppi di maschere o maschere isolate primo lire cento cinquanta (gruppo di almeno 10 persone) secondo lire 75, terzo lire 25.

CIVIDALE

Al Cinematografo. — Per giovedì e domenica sono preannunciat due grandiose film.

Giovedì: « Florette e Pataton » e domenica « Roma o morte! »

I balli di ieri sera. — In tutte le tre sale ieri sera il ballo fu animatissimo fino a tarda ora con intervento di molte maschere che rallegrarono le feste.

La Società operaia di Resiutta inaugura la propria bandiera.

Tutto il paese concorde si unisce nella geniale e simpaticissima festa.

(Dal nostro inviato speciale)

Accettammo con grato animo l'invito di assistere alla festa con cui la Società operaia di Resiutta si accingeva a solennizzare l'inaugurazione della propria bandiera: quella Società operaia, della quale avevamo sulle colonne della Patria narrato i primi non facili passi e le ultime vicende e che ieri apparve circondata dalle più calde simpatie di tutto il popolo.

A Tricesimo, a Tarcento, a Magnano Artegna, a Gemona, a Venzone, alla Stazione della Carnia a Moggio, salirono rappresentanze operaie con i propri vessilli, fraternizzando tutte assieme, così che rapido trascorse il tempo nel treno, malgrado vi si stasse alquanto pigiati. Magnifico il paesaggio, nel suo aspetto invernale; terso e gaio il cielo, multicolori il piano e la montagna — con distese di neve candida, macchie di abeti nereggianti, nude roccie grigiastre o rossigne battute dal sole larghi nastri d'argento sv lgentesi sugli ampi ghiareti del Tagliamento e del Fella... Ma eccoci a Resiutta, di già. Le armonie allegre della musica di Pontebba ce ne avvertono prime che il treno si fermi. Sono ad attenderci, con le autorità e i membri della Società operaia di Chiusaforte e di Pontebba, giunte prima, e alle quali Resiutta aveva già fatto le accoglienze più festose.

L'inaugurazione

Dopo lo scambio di cordiali, fraterni saluti, si forma un lungo corteo e si procede verso il paese che attraversiamo in tutta la sua lunghezza, tra una folla gaia di popolo. Bandiere e festoni alle case, archi di trionfo che danno il benvenuto agli ospiti e ripetono la massima fondamentale del mutuo soccorso: « tutti per uno, uno per tutti. » Giungiamo così fino al Grande Albergo Resiutta. Il vasto salone a pianterreno ci accoglie. Trofei di bandiere lo adornano; in fondo, sorge il palco per le rappresentanze. Gli sovrasta il ritratto di Umberto I. tra un trofeo di bandiere; di fronte il ritratto di Vittorio Emanuele III. Intorno el palco si dispongono le bandiere delle Società: a destra quelle di Udine, Tricesimo, Amaro, Tarcento e Chiusaforte; a sinistra, di: Gemona, Moggio, Pontebba Venzone, Buia: nel mezzo, la bandiera della Società di Resiutta, ancora avvolta in bianco velo.

Sul palco, salgono il presidente della Società di Resiutta, signor Ferrante Suzzi e il padrino della bandiera, avv. Fedrigo Perissutti.

Un saluto e un grazie

porge il presidente a tutte le rappresentanze delle Società consorelle che, intervenendo diedero alla festa carattere di maggiore solennità; e agli ospiti tutti, che onorano di loro presenza il presente memorando convegno. Grazie a tutti, con tutto il cuore Presenta l'oratore ufficiale, avv. Fedrigo Perissutti, il quale, come fu tra i più operosi fondatori della Società, così accettò di essere il padrino della bandiera, nella quale la società s'infulcra.

Lo scoprimento della bandiera

E si toglie il velo che ricopriva la nuova bandiera e questa appare in tutta la magnificenza del suo lavoro artistico. Essa, come quasi tutte le bandiere inauguratevi ultimamente in Provincia, fu eseguita dallo « Chic Parisien » di Udine. Consta di un drappo intessuto nei tre colori tutto d'un pezzo; nel campo bianco porta lo stemma del Comune, ricamato a due diritti. L'asta è foderata di velluto con borchie d'oro. Ne pendono due nastri azzurri in velluto con la dicitura in oro: Società operaia di M. S. Resiutta; e nel basso, con ricami e ricche frangie pur d'oro. Artistica anche la lancia dorata: tra fregi, si vedono le simboliche due mani intrecciate e lo scudo di Savoia con la croce.

Un lungo, generale, entusiastico applauso saluta lo scoprimento: la brava musica di Pontebba intuona la macia reale; i vessilliferi delle varie società inchinano le bandiere in segno di saluto; poi, il vessillifero della Società di Resiutta piega la propria verso ciascuna delle altre fino a toccarne la sommità: il simbolico bacio fraterno... E gli applausi si rinnovano spontanei, calorosi, insistenti...

Il discorso del Padrino

Quando la commozione e gli applausi si acquietano sorge a parlare il padrino della bandiera avv. Fedrigo Perissutti. Eccone il bel discorso:

Il discorso inaugurale dell'avv. Fedrigo Perissutti.

Ricordando con vera compiacenza ed orgoglio insieme la parte da me presa, due anni or sono, per la fondazione di questa simpatica Società operaia, e ricordando la carica di presidente da me assunta nel suo primo anno di vita per avviarla ai primi passi, ascrivo oggi a grande onore l'essere padrino all'inaugurazione della sua bandiera, di quel caro simbolo che maggiormente viene a legarci ad essa in modo indissolubile di amore, fratellanza e concordia che ci mossero a fondare la società e che ci portarono con entusiasmo di fede e di propositi alla festa odierna.

« Allora » ed « ora ».

Compiacenza ed orgoglio, dissi, e non a torto.

Un tempo, i tempi beati della redenzione della nostra patria e delle sante guerre dell'indipendenza, un grande sentimento teneva sempre avvinti gli animi dei padri nostri — quello del riscatto delle nostre terre; e poichè ad esso tutti convergevano, ed i duci che lo guidavano erano persone intemerate e veramente superiori per eroismo ed altruismo, tutti si stringevano attorno; e non odii di partiti, non odii di classe spingevano gli uni contro gli altri, ma tutti in sol fascio si univano, animati dal soffio vivificatore della liberazione e grandezza della patria. *(Bene, applausi)*.

Ma ahimè, resa libera e grande l'Italia nostra, un turbine di umane idee, di nuovi partiti, di fazioni persino tra i partiti stessi, ci ha travolti, così che il più delle volte assistiamo a lotte intestine, che i nostri padri non conoscevano, lotte predicate e volute senza riguardo alle opinioni altrui senza rispetto dalle altrui libertà, senza riconoscimento dagli altrui diritti, così che la forza della ragione, si vede opporre quella degli istinti bruti, talvolta non disgiunta però — lasciatemelo dire con franchezza — da quella forse più brutale della disonestà e della corruzione a suon di denaro o di promesse più o meno false o lecite, vera rovina delle coscienze, della società. *(Prolungati applausi)*.

Le società operaie e la loro missione di concordia.

Orbene non volete, amici miei, che con orgoglio io senta oggi e ricordi quel sentimento di compiacenza che mi chiamò con voi a cooperare per la fondazione di questa Società operaia, animati tutti dal solo pensiero di stringersi le mani in un comune affetto, di unirci insieme per un fraterno aiuto, di tenerci uniti in un ideale alto e sublime per concordia di intenti, dimenticando per un momento quanto fuori di quest'rere di amore di pace, è lotta, è discordia, inimicizia, è vendetta?

Oh sì! eleviamo le nostre menti ed i nostri cuori alla cooperazione sociale, intesa nel suo vero senso umano e disinteressato; ascoltiamo la parola saggia e benevola di chi, senza secondi fini, sa e vuole istillarci principii che tornano a vantaggio del prossimo, del proletariato; plaudiamo al sorgere di quelle Società che hanno per caposaldo del loro statuto la fratellanza ed il mutuo soccorso degli operai, tendendo a promuoverne il benessere, la moralità e l'istruzione, con bando assoluto ad ogni competizione di persone, di partiti, di religioni, per nulla volendo turbare l'animo di chi vuol mantenersi libero nelle sue idee politiche, nelle sue credenze religiose. *(Prolungati, vivissimi applausi; grida di bene! benissimo)*.

Una sentenza di Luigi Luzzatti.

Previdenza ed istruzione, ecco il programma che devono proporsi le Società Operaie di Mutuo Soccorso, programma che sempre si rinnovella e mai si esaurisce, perchè la funzione della Società di Mutuo Soccorso è oggi, come era ieri, come sarà domani, la scuola primaria della umana previdenza, retta, come ben dice l'on. Luzzatti, da un'alta idea morale — il principio dell'assoluta eguaglianza della nostra personale dignità — la quale, escludendo la beneficenza, la sostituisce con la virtù emancipatrice del risparmio.

Redentrice adunque e democratica è l'idea che racchiude l'istituzione di una Società di Mutuo Soccorso, in quanto colla reciproca assistenza e colla solidarietà, mettendo in comune piccoli risparmi, aspirano i soci ad ottenere un aiuto fraterno nelle dolorose eventualità, ad ottenere che la loro posizione sociale assurga a, dignità di uomini liberi e coscienti coll'unire al miglioramento materiale, quello morale che scorga dalle forze fuse di persone, che colla mente saggia, col cuore sincero, tendono al bene dei propri soci, dei propri operai. *(Nuovi applausi)*.

Non dunque sguardi invidiosi verso i fortunati, non dunque sguardi spregevoli verso i poveri, ma sia il nostro, sorriso di gente umana ed evoluta che non disprezza le classi più diseredate, che non invidia le più elevate; i ricchi, come i poveri, devono stringersi la mano a vicenda, devono avvicinarsi, affinchè nell'aiuto comune, l'uomo si nobiliti, e la civiltà assurga sempre più in una forma sana di vera democrazia. *(Molto bene! applausi calorosi)*.

Attorno alla bandiera.

E con questi concetti, con queste idealità, volgiamo fidenti, o amici operai, il nostro sguardo a questa cara bandiera che noi oggi inauguriamo, frutto di cospicue e volontarie obiazioni di chi volle con essa procurarci una madre che col suo manto tutti ci copra e sorregga, per dar vita sempre più fulgida e bella alla nobile istituzione e per difenderla con maggior forza ed energia dalle insidie di chi volesse tenebrosamente combatterla. *(Generali, calorosissimi applausi, che si prolungano, si rinnovano più volte)*.

Attorno a questa bandiera noi dobbiamo stringerci, perchè col prenderla in consegna noi assumiamo un obbligo, verso i donatori, dei più sacrosanti: quello cioè di mantenere unite le nostre forze, affinchè non ci prendano l'indifferenza, l'apatia, il disamore verso la Società, portandola ad un disonorato tramonto, ma ci animi invece sempre più il geloso favore verso di essa, quasi a volerla nel nostro piccolo paese emanazione di costante civiltà e progresso. *(Bene! applausi)*.

E' un conforto difatti vedere che un piccolo paese, come Resiutta, voglia non esser secondo ad altri maggiori, ma dia anzi esempio che pur unendo poche forze, queste molto possano fare, quando unità di intenti, di indirizzo siano mossi da una mole potente: l'entusiasmo del bene.

Chi avrebbe difatti immaginato che con due soli anni di vita, il patrimonio della piccola società, proporzionata alla piccolezza del paese, sarebbe salito a 1600 lire che alla Esposizione dell'Emigrazione in Udine del 1911 sarebbe stata fregiata della medaglia di bronzo per la saviezza del suo Statuto, e che le offerte per la bandiera avrebbero raggiunto la cospicua insperata somma di 800 lire?

Ciò vuol dire, o amici operai, che la nostra Società è guardata con molta simpatia, e l'inaugurazione d'oggi deve essere arra sicura che il Sodalizio continuerà con franco passo nella sua via ascendente, che preparerà a voi sempre maggiori e più sostanziali miglioramenti.

I simboli

La tricolore bandiera che avete scelto a vostro emblema, lo scudo di casa Savoia che avete voluto sovrasti sull'asta, lo stemma del vostro Comune che avete voluto campeggi sul fondo bianco, devono ispirarvi amore alla vostra Società, amore alla vostra patria, amore al vostro paese. (*Vivi applausi*).

Tenue sacrifizio a voi richiede la Società, ma in compenso essa vi ricambia ad usura nel momento del bisogno. Non venga mai dunque meno in voi l'amore per essa; ma siate invece orgogliosi che il suo segno di vita fiorente sia dato dallo sventolio della sua bandiera ad ogni occasione propizia, siate superbi di portare sempre alto questo caro vessillo, spiegandolo o solo, — o unito a quello delle consorelle, nelle feste ove sempre aleggi il gran sole della verità, della fede, dell'amore al prossimo. Sventoli questo vessillo, all'avanguardia dei vostri ideali sinceri, riflessi nel rosso del suo colore, colore non di lotta, ma di forza; vi animi alla conquista di nuove glorie pure, raffigurate nel suo bianco candore; vi porti a giorni migliori per concordia e per affratellamento, come il suo verde sta a darci sicura speranza. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

E volgendo lo sguardo al suo scudo, allo scudo di Casa Savoia che personifica la nostra patria, lo confido, qual padrino di questa bandiera, che mai verrà meno in voi quel sentimento di amor patrio che da giovani ci viene istillato, imparando la storia, o sentendo raccontare dei fasti dei nostri eroi; lo confido che nelle lotte quotidiane, che oggi pur troppo assumono forme brutali di principii e di mezzi, resti almeno immacolato il pensiero della patria, e trovi noi sempre pronti a difenderla dalle insidie interne ed esterne, come vi trovi sempre pronti o sorreggerla nella sua grandezza di nazione libera, una, indipendente. (*Generali, entusiastici, prolungati applausi*).

Senonchè voi avete voluto, o consoci, che lo stemma di Resiutta, del nostro piccolo ma pur caro paese, ornasse la bandiera della Società. Ebbene, quando per oggetto di lavoro, abbandonerete questo vostro paese natio, non dimenticatelo; pensate ad esso; pensate alle famiglie vostre che vi attendono ansiosamente di ritorno, felici all'idea di una buona stagione (come si suol dire) che sia di conforto e di sorriso famigliare; e pensate anche alla vostra società, alla vostra bandiera, al vostro Presidente ed ai consiglieri che con la custodia del vostro sodalizio, hanno a cuore gli interessi morali ed economici di voi tutti, attendendovi, coi dolci concenti della fratellanza, alle riunioni ed alle feste della Società. (*Bene! vivi applausi.*)

La perorazione finale

Io ti saluto, benedetta e cara bandiera, e ti accompagno lungi col mio pensiero nelle opere di gioia e di pietà che a te sono affidate.

Nei giorni di festa come nei giorni del dolore, sii tu espressione di pace e di amore: che mercè tua, non conosca la società lotte di classe, di partiti, di principii, di persone. (Bene).

Quando tu, alto sventolando, coi tuoi soci raccolti intorno, mostrerai che in un piccolo paese vive una piccola società di mutuo soccorso, oh, sii superba di dire che le virtù dei tuoi figli grande ti rendono al cospetto di tutti; e quando sarai chiamata ad accompagnare all'ultima dimora un membro della tua famiglia possa tu alzare il velo del lutto, in un monito solenne: ei fu degno di me, della società. (*Nuovi, generali applausi*).

Amici Operai!

Io affido a voi questo vessillo, emblema di unione, di forza. Mantenetelo puro ed immacolato: non fatelo segno di discordie, schiavo di violenze; ma ricordando le sue origini, splendenti di sole e di beltà, sia esso il mezzo per vincere le difficoltà del momento coi principii della amicizia, della solidarietà, della cooperazione.

Amici Operai!

Attorno a questo vessillo stringetevi e moltiplicatevi: l'entusiasmo di oggi non si affievolisca, ma vi animi invece a giurare sull'onore di questo emblema, che non morrà, no, la nostra società, ma che vivrà di fulgida luce, all'ombra della sua tricolor bandiera. (*Prorompono entusiastici gli applausi e si tramutano in una ovazione. Tutti i rappresentanti delle varie Società vanno a stringere la mano all'oratore in segno di pieno, caloroso assentimento alle nobili parole da lui pronunciate; mentre la banda di Pontebba suona la marcia reale*).

I saluti delle altre Società

Pontebba

Quando gli applausi finalmente tacciono, sale sul palco il presidente della Società di Pontebba, signor Pietro Brisinello, e dice:

— Io qui reco il saluto degli operai di Pontebba al nuovo vessillo della Vostra Società; saluto la nascita di questo nuovo simbolo di amore, di concordia, e di forza auspicando per esso giorni lieti e prosperosi.

Facile vaticinio è il mio, perchè l'esperienza dimostra che dovunque sorga una nuova società operaia essa è distinata a non più morire, ed il tempo non ha su di essa altro effetto che di rafforzarla ed accrescerla.

Si può anzi affermare che queste istituzioni siano le vestali a cui è demandato l'incarico di conservare e di perpetuare quanto di nobile l'uomo possiede e che non muore con lui: il sentimento dell'amore. (*Vivi applausi*).

Udine

Dopo di lui, parla il cav. Alberto Calligaris, rappresentante (col signor Gabriele Tonini) della Società operaia di Mutuo soccorso di Udine. Ecc ne le belle parole:

Io sono lietissimo di poter portare in questa nostra simpatica festa il saluto cordiale e fraterno della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Udine.

La Società nostra accolse con grato animo il vostro gentile invito; lieta che il suo vessillo che da quasi mezzo secolo raccoglie intorno a sè gli affigliati al Mutuo Soccorso, fosse qui presente al battesimo di quello che riunisce e riunirà gli operai previdenti di Resiutta, e perchè queste solennità contribuiscono a rinsaldare vieppiù i vincoli di fratellanza fra le consorelle. Con questa premessa permettetemi di augurare alla vostra Società il migliore avvenire e di formulare l'augurio che mercè la concordia ed il buon volere dei suoi soci essa possa affrontare e risolvere, come già molte hanno risolto, un problema che è nelle aspirazioni delle Società Operaie più progredite e cioè l'inscrizione collettiva dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai. (Vivi applausi).

Con questi sentimenti io porgo un affettuoso saluto alla Società Operaia di Resiutta, bene auspicando ai suoi affigliati ed al suo presidente,

Auguro inoltre che il vessillo che oggi si inaugura sia sempre segnacolo di fratellanza, di progresso e di pace sociale. (Nuovi calorosi applausi).

Gemona

gli segue il signor Antonio Tessitori di Gemona.

A nome della antica Società Operaia di Gemona, che ho l'onore di rappresentare — egli dice porto il saluto alla giovane e simpatica Consorella di Resiutta, porto l'augurio che l'opera sua, altamente benefica e civile, ci svolga fra queste verdi convalli apportatrice di progresso e di fratellanza.

«Auguro che la sua bella bandiera sventoli vittoria al di sopra di tutte le meschine ire di parte e che possa sempre trionfare sopra lo spirito maligno, che cerca di minare la libera realizzazione delle più alte idealità umane.

«Evviva la S. O. di Resiutta!»

Amaro

Ultimo, sorge a parlare il signor Candido Rainis, presidente della Società operaia di Amaro. Eccone le belle parole:

Oggi che Resiutta echeggia di letizia vera e santa, accogliendo a fraterno convegno uomini così egregi, rappresentanti ogni buona istituzione Carnica e Canal del Ferro, non tornerà sgradito (io credo) il saluto che la Società Operaia di Amaro porta a mio mezzo a questo Fiorente Sodalizio, che ora scioglie alle libere aure, il proprio vessillo sospiro, sacro al lavoro e alla fratellanza: non saluto questo di gente, che per caso s'incontra all'incrocio di due strade per lasciarsi di nuovo ma di Compagni che percorrono la stessa strada, verso la stessa meta, e sentono il bisogno, tratto tratto di scambiarsi una parola che animi lo spirito e sollevi dalla stanchezza del cammino; saluto di lavoratori a lavoratori, di fratelli a fratelli.

E col saluto, porto l'augurio che questo Vessillo (come simbolo della Patria, di tutta la gloria del passato), venga da voi, dalle vostre mani operose, circondato dalla non meno fulgida gloria dell'avenire, gloria di scienza, di lavoro, di mutua assistenza e pacifiche conquiste.

Si, nessun ideale è più bello di questo, per cui l'operaio si eleva dall'antica condizione di servo a quella di cosciente e volenteroso cooperatore del benessere, e della civiltà; ideale per cui vediamo l'operaio singolo unire le proprie alle forze di altri operai, alle forze dei Fratelli, per ottenere dalla solidarietà ciò che non potrebbe da solo sperare, e per sentirsi nell'ora triste del bisogno sorretto dalle braccia dei Compagni, dal frutto della sua previdenza.

Sappia l'operaio che nessun agio dell'esistenza vale il ben'essere che procura la fatica libera e volonterosa: in nessun grido d'ebbrezza vibra così superba, ed esuberante di bellezza la vita come nell'impeto di due braccia che scendono a riperquotere l'incudine, a fendere i tronchi, a frantumare le roccie ed aprire le zolle...

Saluti dunque, o Soldati del più nobile e giusto fra gli eserciti, quello dei lavoratori, le cui civili conquiste non costano Sangue, non promovono rancori, non hanno prigioni pei vinti. (*Applausi*).

A voi, forti ed onesti figli di Resiutta, ed a voi tutti fratelli del Canal del Ferro, oggi con tanta sollecitudine accorsi e raccolti attorno al nuovo vessillo, invio il cordiale e fraterno saluto, e vi ringrazio di avermi convitato come rappresentante alla vostra festa.

Salve, o Bandiera, simbolo della Carità della fratellanza della scienza. (*Vivissimi prolungati applausi*).

Un nuovo giro per il paese.

Le gentili venditrici.

Con le nobili parole del signor Rainis, la cerimonia si chiude.

Di nuovo si forma un lungo corteo: musica di Pontebba, le undici bandiere delle società operaie con i propri rappresentanti, quasi tutti gli ottanta soci della società di Resiutta... E vi percorrono tutte le vie del pittoresco paese, salutati da evviva frequenti, una parte dei quali tocca anche al «vecchio» rappresentante della *Patria del Friuli* ch'ebbe ripetute dimostrazioni di simpatia anche durante il giorno: grazie, grazie!

E si aggirano instancabili con e fra il corteo le due leggiadre signorine venditrici di fiori a beneficio della società: maestra Petronilla e Giuditta Linassi. Tutta la santa giornata esse vendettero e vendettero: dapprima fiori, più tardi... ventagli: ma in *sede opportuna*, vale a dire sulla festa da ballo. Speriamo che abbiano fatto un bellissimo incasso: lo meritano davvero!

Il banchetto

La sala

Il salone dell'albergo Sponza, dove ci raduniamo all'agape fraterna, è d'un assieme vago, festosissimo. Bandiere, festoni che s'intrecciano graziosamente da un capo all'altro, fascie tricolori con ornamenti d'oro e stemmi; le numerose finestre rettangolari, trasformate in finestre di stilo orientale, ricche di ori e di ornati. Il *trasformatore*, è ancora il signor Lorenzon di Udine, l'esecutore della bandiera, l'ideatore degli addobbi in buona parte del paese. Egli ha preparato il salone in modo che riesce lieto e gradito ritrovo agli ospiti e commensali tutti.

Un po' di nomi

Ed ecco giunto il momento di far qualche nome. Rappresentanze di Società operaie: di Udine, cav. Alberto Calligaris vice presidente e Gabriele Tonini direttore, ...vessillifero, per la circostanza; di Moggio: Giovanni Ettore Tolazzi presidente ed Ettore Della Schiava portabandiera; Pontebba, Pietro Brisinello presidente, G. Bierti vicepresidente e Pietro Buliani portabandiera; Chiusaforte, Edoardo Samoncini vicepresidente, Valentino Martina cassiere e Gio. Di Val portabandiera; Amaro, Candido Rainis presidente, Giov. Batt. Rainis consigliere e Giovanni Zanella portabandiera; Venzone, Pietro Tomat presidente, Emilio Sormani socio, Giovanni Bressan portabandiera; Gemona, Antonio Tessitori direttore, Natale Ongaro portabandiera; Buia, Giuseppe Piemonte vicepresidente, Ferdinando Baracchini e Lorenzo Fabbro consiglieri, Domenico Ragagina portabandiera; Tricesimo, Angelo Mansutti, Luigi Ermacora e Pietro Doi consiglieri — e l'ultimo, anche portabandiera, e Giuseppe Doi socio; Tarcento, Pietro Tossoli vicepresidente, Fabio Moretti e Domenico Del Fabbro consigliere, questo anche portabandiera.

Della Società operaia di Resiutta: Ferrante Suzzi presidente, Aristide Suzzi vicepresidente, Mario e Giovanni Beltrame, Luigi Bratti, Giuseppe Ceiner, Giuseppe Brossutti, Ottone Rizzi, consiglieri. — Noto per incidenza che uno dei consiglieri mancava: Basilio Ceiner, si trova a Bengasi.

E notiamo ancora: il sindaco di Resiutta, il simpaticissimo vegliardo signor Edoardo Beltrame, Pol, di Chiusaforte: Luigi Marcon assessore, Sebastiano Maieron consigliere della Soc. Op., Vittorio Longhino e Pietro Marcon consiglieri comunali di Chiusaforte; di Resiutta: Alfonso Pillon capostazione, Giuseppe Suzzi presidente della Congregazione di Carità, Ugo Bagnolo ricevitore daziario, Ulisse Fedrigo segretario comunale; Aristide Sarti segretario capo di Moggio; Alberto Polame e Alessandro Brinis.....

Ma rinunciamo a fare altri nomi: i convitati superavano il centinaio.

Le adesioni

Il presidente signor Ferrante Suzzi, manda a nome della Società un saluto al socio cassiere Carlo Morandini, che trovasi ammalato in una casa di chinica in Padova; poi legge le adesioni pervenute:

dell'on. prof. Michele Gortani, deputato al Parlamento: *Dolente non poter intervenire costà operaia Resiutta, auguro prosperità sodalizio, invio caldi cordiali saluti*;

della Società operaia di Torreano di Cividale, con gli auguri che dall'alto significato della festa inaugurale tragga il Sodalizio gli auspici d'un prosperoso avvenire;

della Società operaia di S. Daniele; del cav. avv. Luigi Perissutti:

Tarcento li 23 gennaio 1914.

Egregio e caro Collega,

Tuttavia impedito ad uscire da casa sono costretto a privarmi dal presenziare ad un lieto evento e ad una solenne festività del mio caro Paese natio.

Mi rappresenta degnamente però in mezzo ai simpatici confratelli di codesto Sodalizio il Vice Presidente della nostra Società sig. Pietro Toffolo.

Attorno alla Bandiera, che oggi si inaugura qual segnacolo in vessillo della locale Società Operaia di Mutuo Soccorso, si raccolgano sempre compatti, unanimi nel desiderio e nell'attuazione del bene e del civile progresso in fraterna solidarietà i forti ed onesti Lavoratori della nostra amata Resiutta: perchè, come stà scritta sul labaro tarcentino, nella concordia degli animi e delle opere le piccole cose si fan grandi nella discordia le maggiori si dissolvono e rovinano.

Porti per me a tutti i confratelli di costassù il saluto del cuore ed il più fervido augurio di ogni prosperità loro e della Società.

A lei un saluto speciale ed un fraterno bacio dal collega

Luigi Perissutti.

Un telegramma di saluto

Il presidente propone l'invio di un telegramma «a questo nostro diletto figlio, — dice — che sempre prima negli studi giovanili che unico dei nostri vestì la camicia rossa, che nella protessione e nelle cariche pubbliche riuscì vanto e decoro del suo e nostro paese». Il telegramma dice

Società Operaia di Resiutta, Consorelle, convitati, volgono pensiero diletto figlio di Resiutta bene auspicando.

Presidente Suzzi Ferrante

La proposta è accolta con vivi generali applausi.

* * *

Il consigliere provinciale signor Pietro Piussi telegrafa da Udine:

Causa precedenti impegni, impossibile intervenire inaugurazione, vessillo codesta società operaia. Nel mentre ringrazio cortese invito, mando al nuovo sodalizio sinceri auguri di vita prosperosa e proficua, uniti i mie cordiali saluti

I brindisi

Lo stesso presidente signor Ferrante Suzzi dice poi che già la serie dei discorsi deve ritenersi chiusa con quello detto allo scoprimento della bandiera dal padrino avv. Fedrigo Perissuti e dai rappresentanti delle Società consorelle. Ora si dovrebbe iniziare la serie dei brindisi. Egli però si limita a mandare, con cuore commosso e riconoscente, in nome della Società Operaia di Resiutta, un evviva alle Società consorelle ed a tutti i convenuti. — Gli risponde un concorde formidabile:

— Evviva Resiutta!...

Il brindisi dell'avv. Perissutti.

Amici carissimi,

Permettetemi che io completi l'opera di padrino della nostra cara bandiera, coll'inneggiare in mezzo a questa allegria, alla vita, alla prosperità, ai trionfi della nostra Società Operaia e di noi tutti.

Felice di trovarmi oggi fra tanti buoni operai del braccio, io esprimo un fervido e caldo augurio: che la festa odierna sia sprone a noi tutti per incitarci al conseguimento delle virtù che resero grandi i padri nostri, per spingerci verso quelle idealità sociali a cui ci porta lo spirito dell'associazione e della cooperazione.

Questo spirito, aleggi su noi in veste tutrice, e sia spirito di pace, di amore, di benessere; e col profumo del fiore, da cui venne lo stemma del nostro Comune, che pare si chiamasse un tempo «Rosetta» istilli a questo nostro caro paese il profumo della redenzione del popolo da ciò che è ignoranza, odio, vizio. (Benissimo! applausi).

Formate una coscienza propria, o amici operai; siate liberi ed evoluti; sappiate rendervi consapevoli dei vostri diritti e dei vostri doveri; ed abbiate la virtù di comportarvi degnamente ed onestamente su tutti gli atti della vita e come cittadini e come lavoratori. (Benissimo, applausi!)

Sia la vostra Società Operaia fonte di educazione morale e civile e così operando essa sarà per il nostro piccolo paese la più grande leva di progresso e di civiltà. (Unanimi, entusiastici applausi).

Altri brindisi

pronunciano, tutti applauditissimi: il sindaco di Resiutta signor Edoardo Beltrame, augurando ogni bene, ogni prosperità a tutti gli ospiti presenti in nome del comune; il cav. Alberto Calligaris che rinnova i più fervidi auguri alla società in festa e alle consorelle; il delegato di Buia signor Giuseppe Piemonte — il quale si sente onorato di poter portar il saluto augurale della società consorella. Rileva che le due società di Buia e di Resiutta, oltre all'aver comuni gli ideali, hanno anche un'altro punto di contatto: cioè la fermezza nel voler vivere indipendenti da ogni influenza estranea al mutuo soccorso. (*Vivi applausi.*) Le nostre due società non vogliono intromissioni nè politiche nè religiose nel proprio seno; vogliono esser libere di stender la mano soccorritrice al fratello che soffre, senza preoccuparsi menomamente del come egli pensi o creda. (*Nuovi calorosi applausi.*) Perciò non si vollero benedire le nostre bandiere; ma noi ci rassegnammo serenamente, perchè persuasi che il principio del reciproco aiuto sia più alto di ogni competizione e dissensione. (*Rinnovati generali applausi*).

— E tu — conclude — tu vessillo novello proteggi col tuo manto questa schiera di forti operai, guidati sull'erta via della rigenerazione morale e spandi a loro come faro luminoso, e sii tu sempre il loro orifiamma di lotta pacifica e benefica!... Con questi sentimenti bevo alla salute e alla prosperità della Società Operaia di Resiutta. (*Generali, calorossimi applausi*)

Altro brindisi ispirato a forti e liberi sensi pronuncia il signor Bierti di Pontebba; e anch'egli è applaudito più volte.

Da ultimo, l'avv. Fedrigo Perissutti brinda «alla stampa».

Le mense sono levate.

L'albergatore signor Sponzo riceve le congratulazioni dei commensali per aver saputo provvedere lautamente a tutti... e anche per la gentilezza delle signorine che disimpegnarono il servizio di sollecite cameriere.

Al concerto.

E usciamo, per recarsi al concerto, in piazza.

Il paese è insolitamente festante. La temperatura, raddolcita, concede di restar all'aperto... senza tremar di freddo. Troneggia in mezzo ai bandisti quel simpaticone ch'è il bravo maestro e compositore signor Zardini.

La musica riscuote applausi ad ogni numero del programma, e specialmente quando eseguisce le due popolarissime marcie: Derna e Ascari, che si devono ripetere...

Allegria, spirito di fraternità gioconda, in tutti. E le ore affrettano, in quel modo.... Poi, si torna all'Albergo Sponzo; e il salone medesimo che aveva prima udito echeggiar gli applausi risuona ora di valzer e di polche e di mezurche: e vede numerose coppie.... nè mancano «le barbe grigie» danzare spensieratamente..... giocondamente.

Poi, si deve correre alla Stazione... a malincuore, ma il momento del distacco è venuto. E traevviva, tra saluti cordialissimi, lasciamo la cara, ospitale Resiutta.

Il telegramma al Re.

Ecco il testo inviato al

Ministro Real Casa *Roma.*

«Società Operaia di Resiutta inaugurando vessillo Sociale, rivolge il suo devoto pensiero a S. M. il Re simbolo di ogni civile virtù.

Presidente Suzzi».

—

Lode piena e incondizionata meritano tutti gli organizzatori della cara festa. Tra essi vanno segnalati. Ferrante Giuseppe, Aristide Suzzi, collaborando in modo da meritarsi «encomio speciale».

SAURIS

Vibratissimo ordine del giorno

del Consiglio

per lo smarrim. del famoso progetto.

Il sempre caro e compianto Prefetto Brunialti visitò Sauris e questo povero Comune che non vide mai la faccia di un Prefetto, lo accolse colla sua musica migliore, cioè suonando le campane a festa. Il Prefetto si convinse della necessità della congiunzione di questo paese (dove si parla il tedesco) col finitimo Regno d'Italia, anzichè coll'attuale sentiero da camosci, mediante una strada, promise il suo appoggio ed il Genio Militare si dimostrò favorevole. Si fa il progetto, i Comuni di Ampezzo e Sauris spendono pel progetto L. 27000, si manda il progetto a Roma, viene rimandato e poi si perde negli oscuri meandri della burocrazia. La popolazione è indignatissima e ve lo so dire che bestemmia in tedesco ed anche in italiano.

Interprete della commozione del popolo, il Consiglio Comunale in seduta 22 corrente prese la seguente deliberazione, che riporterò nella sola parte deliberativa, ommettendo le vibrate premesse di dolore e di sdegno,

Il Consiglio Comunale di Sauris delibera:

1.o Di chiedere specificatamente al signor Sotto Prefetto l'Elenco degli atti relativi al Progetto realmente impostati per il Sindaco di Sauris, e cioè se tutto il progetto oppure il solo voto del Consiglio Superiore dei L. L. P. P. o il Capitolato d'appalto, i o disegni planimetrie ecc. e nel caso che fosse stata spedita una sola parte (e quale) la rimanente dove si trovi, presso quale Ufficio;

2.o di ordinare immediatamente le copie della parte che risulterà smarrita o dell'intero progetto salvo rivalsa per ogni e qualsiasi danno verso i responsabili;

3.o di chiedere subito copia del voto emesso dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici per guadagnare tempo nello studio della risposta al voto stesso.

4.o di incaricare l'Ingegnere C. Tristano Valentinis tanto di fare le copie occorrenti quanto della risposta al voto del Consiglio Superiore.

5.o di denunciare il fatto alla Procura del Re per inquisire se si tratti di trafugamento o di smarrimento o se trovasi giacente in qualche Ufficio affinchè in una parola si segua passo a passo il percorso fatto dal Progetto, e si prendano i provvedimenti del caso.

6.o di incaricare l'onor. Deputato del Collegio e vari altri Deputati di interpellare il Ministro delle Poste circa le giustificazioni addotte dal Signor Sotto Prefetto sulla mancata raccomandazione del plico e sull'interpretazione delle Circolari della Direzione delle Poste, Circolari che a quanto pare invitavano i Pubblici Uffici a fare uso limitato delle Raccomandate. (N. B. — *Eppure i Ruoli delle Imposte si mandano in piego Raccomandato!*)

7.o di non ritenere esaurienti le spiegazioni fornite dal R. Sotto Prefetto di Tolmezzo con sua nota 15 corrente perchè è doveroso per parte di ogni Ufficio di fare un elenco dettagliato degli allegati che si spediscono e che certo nessuna istruzione postale può consigliare a spedire senza nessuna cautela plichi dell'importanza di quello indicato smarrito e perchè infine risulta che tutti i dispacci ordinari spediti da Tolmezzo per Ampezzo sono giunti a destinazione e che in essi non era contenuto il plico stesso.

8.o di spedire seduta stante al Ministero dei Lavori Pubblici un telegramma chiedente risposta a quello dell'11 corrente a scanso di rivolta o dimostrazioni popolari sempre più indignata smarrimento Progetto.

E' approvato all'unanimità per alzata di mano.

Mi sembra che non occorrono ulteriori commenti.

PRATO CARNICO

Una pacifica dimostrazione degli abitanti

impedisce la seduta consigliare.

21. (*Per telefono ore 9*). — Ieri mattina alle 9, era stato convocato il nostro consiglio comunale per deliberare su parecchi affari, tra i quali taglio di boschi e condotta medica nel comune.

Circa cinquecento persone si radunarono davanti il Municipio; ed impedirono ai consiglieri di entrare nell'aula.

Si accesero discussioni calme, ed equilibrate lì sulla strada, fra questi e la folla lasciando il sindaco attendere nella sala delle riunioni sin oltre mezzodì; a quell'ora l'assembramento di gente andò sciogliendosi ed i consiglieri ritornarono alle loro case.

Non è da oggi che la popolazione di Prato è in malumore, non forse contro il consiglio, quanto contro l'autorità superiore che non vuol approvare la condotta medica piena, votata dal primo su unanime desiderio dei cittadini. Le discussioni si svolsero appunto su questo argomento.

— Noi non vi lasciamo votare se non la condotta piena... Vogliamo la condotta piena... gridava la folla!

Ma non è solo questo che produce malumore nella popolazione.. Vi sono anche i boschi che ormai cominciano a marcire e che dovevano essere a quest'ora già tagliati; e vi è anche il rallentamento di lavori pubblici quali: ponti e strade.

Il consiglio comunale probabilmente si radunerà di nuovo domenica veniente, ed è sperabile che nulla accada di straordinario.

Nel pomeriggio le discussioni continuarono nelle osterie, ma gli animi si mantennero tranquilli.

BUIA

Consiglio comunale. — (car). Alle ore 9 ant. di oggi, si radunò il consiglio comunale in seduta straordinaria. Erano presenti 10 consiglieri presiedeva il pro sindaco sig. Giovanni Ursella.

Fu approvato il resoconto consuntivo per l'anno 1912 — fu nominato a rappresentante per il consiglio scolastico, l'ingegnere cav. Ugo Granzotto con 9 voti e uno astenuto — fu approvata la liquidazione dei lavori di manutenzione stradale per l'anno 1913 — fu dichiarata la sospensiva, sulla domanda del maestro Feruglio, per maggior corrisponsione di stipendio, e deferita la decisione al parere del consiglio prov. scolastico — fu approvato all'unanimità lo Statuto del patronato scolastico, secondo il nuovo riordinamento voluto dalla legge 1911 — fu approvata la proposta della cattedra ambulante di Gemona di tenere una mostra bovina in Buia concorrendo colla spesa di 200 lire. — In seconda lettura venne concessa al ex direttore Modesto Colussi una gratificazione di 300 lire.

PAULARO

Una dimostrazione contro il consiglio

La seduta si sosdende.

Vola qualche pugno.

(Per telefono ore 11) Ieri mattina doveva seguire l'adunanza del nostro consiglio comunale.

Duecento e più persone invasero l'aula municipale, le scale, il cortile, gridando contro il sindaco e i consiglieri riuniti in numero di sette. A nulla valsero le parole di pacificazione. Mancando anche il numero legale la seduta fu sospesa.

A Salino, non essendo intervenuto il consigliere Zozzoli alcuni si recarono all'osteria da questi tenuta, inveendo.

Tra i partigiani del primo e i secondi dalla parola si passò ai fatti, accaddero dei parapiglia e volarono dei pugni. — L'intervento di molti, riuscì a far cessare la scenata.

TALMASSONS

Contro la precedenza del matrimonio civile. — 26. L'avv. Biavaschi parlò ieri qui e a Bertiolo a molta gente contro il progetto di legge sulla precedenza del matrimonio civile sul religioso.

Furono spediti da qui e da Bertiolo telegrammi all'Unione Popolare Cattolica e all'on. Di Caporiacco.

Quello all'on. deputato è del seguente tenore.

«*Onorevole Caporiacco - Udine* — Cattolici Talmassonesi riuniti libero comizio confidano Vossignoria voglia combattere precedenza matrimonio civile come lesiva coscienza popolare cristiana. — *Dell'Angelo*».

CODROIPO

Consiglio Comunale

Irregolarità al Patronato?...

25. B. — Sono presenti 12 consiglieri. Presiede il sindaco cav. Luzzatto il quale, appena dichiarata aperta la seduta, informa che è pervenuta una interrogazione del consigliere, perito sig. Piccini, riguardante il Patronato Scolastico. Chiede ed ottiene che tanto l'interrogazione quanto l'oggetto n. 2 relativo alla costituzione del nuovo Patronato, sieno posposti agli altri oggetti.

In sostituzione dell'on. Ciriani

Con l'entrata in Parlamento l'on. Ciriani è decaduto da rappresentante Comunale nel Consiglio Provinciale Scolastico ed il R. Prefetto ha invitato i Comuni ad eleggerne un'altro. Il sindaco propone il cav. Pollis di Cividale persona seria e molto indicata. Qualche altro fa il nome dell'avv. Granzotto d. Zanelli: o l'uno o l'altro per noi fa lo stesso. Viene eletto l'avv. Pollis.

Per i nostri morti

Si tratta di estendere il Regolamento sul Cimitero del Capoluogo su quelli delle frazioni, con i posti riservati riducendo però la tariffa a metà e cioè lire 100 per i posti a perpetuità e lire 50 per 50 anni. Si approva un'ordine del giorno in questo senso.

Per un campanile non troppo in gambe

E' quello di Zompicchia. Ha bisogno di riparazioni e si chiede che il Comune concorra nella spesa. Piccini osserva che mentre i Comuni devono sottostare a spese per i campanili i preti si oppongono che noi suoniamo le campane quando a loro non va. Se fosse per Pozzo sarei contrario alla spesa.

Il sindaco dice che il campanile di Zompicchia presenta qualche pericolo che fu visitato dall'ing. De Rosa, che le riparazioni sono rese necessarie e la spesa va a carico della Fabbriceria poi dei capi famiglia, e se questi non pagano, del comune.

Le spese per le riparazioni ammontano a lire 1093,85; il Comune concorre con l. 300.

Un consigliere di Zompicchia: *Poco.*

Un regolamento per le campane

Il perito Piccini chiede se si può fare un regolamento per regolare il suono delle campane.

Zanelli: Meno si suonano e meglio è.

Piccini: Appunto. Disciplinïamo il suono con un regolamento.

Conte Manin. Nelle città il regolamento esiste. Si delibera di portarne la trattazione in una prossima seduta.

La militarizzazione di Codroipo

Dopo aver votato lire 25 per l'inaugurazione della bandiera della Società del Tiro a segno il Consiglio passa a trattare la proposta d'acquisto di terreno per la costruzione di una caserma d'artiglieria. Il Ministro della guerra ha deciso di far costruire una caserma d'artiglieria a Codroipo con sede di Comando di gruppo a patto che il Comune concorra nella spesa per l'acquisto del terreno con 12 mila lire.

La caserma verrà costruita su terreno di proprietà del d. Pietro Ballico che risponde a tutte le condizioni. Il fabbricato verrà a costare dalle 300 alle 400 mila lire, avrà una fronte di 100 metri. I lavori dovranno essere iniziati entro il 1914, e terminati entro il 1917. Il Consiglio approva l'acquisto del terreno dando facoltà alla Giunta di provvedere ai denari.

Patronato Scolastico

L'assessore d. Zanelli illustra gli scopi del Patronato Scolastico. Fino a ieri era un Ente privato e lo amministravano come credevano. Ora sarà trasformato in Ente Morale disciplinato da uno Statuto che oggi viene sottoposto alla approvazione del Consiglio. Si dà lettura degli articoli che sono approvati senza discussione.

Interrogazione Piccini

Parecchi oblatori; egli disse, sono venuti da me per dichiararmi che nel Patronato Scolastico si sono verificate delle irregolarità. Il Comune che ha versato più centinaia di lire a favore della benefica istituzione dovrebbe mettere il becco nella facenda per vedere che irregolarità si tratta.

Il sindaco risponde che la Giunta non può far nulla. Le voci che corrono, egli dice, sono giunte anche a noi; ho interrogato in proposito una egregia patronessa che da più anni si interessa della istituzione. Credo ci sia una inchiesta.

Il Piccini insistendo che il comune debba in qualche modo agire, il sindaco dichiara che scriverà alla Presidenza del Patronato per interessarla a convocare l'assemblea dei soci onde dare un resoconto della gestione e prendere i provvedimenti del caso.

SPILIMBERGO

Consiglio comunale (25). — Oggi si raccolse alle 10 antimeridiane il nostro Consiglio Comunale.

Nominò a rappresentante comunale nel Consiglio Provinciale Scolastico in sostituzione dell'on. Marco Ciriani, con voti 10 su 10 l'ing. cav. Ugo Granzotto.

Approvò il bilancio preventivo del Comune pel 1914; (II lettura). Lo statuto del Patronato scolastico di Spilimbergo; deliberò L. 50 come concorso pecuniario a favore della mostra-concorso vini in Spilimbergo; approvò le deliberazioni proposte dalla giunta nei riguardi della compilazione dell'elenco dei poveri limitatamente alle persone aventi diritto ai medicinali gratuiti.

Nominò a rappresentante della Società Operaia presso il Comitato Comunale dell'Emigrazione il maestro Zardo Giobbe, vice-presidente.

Cronaca Cittadina

Mutui di favore

a comuni friulani per l'esecuzione di lavori pubblici

Sono pervenuti alla Prefettura i seguenti decreti di recente data, con la eseguita registrazione alla corte dei conti, per la concessione di mutui di favore al:

Comune di Tolmezzo *per la costruzione del macello pubblico lire 20400 all'interesse del 2 per cento.*

Comune di Pontebba *idem, idem lire 23000.*

Comune di Clauzetto *lire 4000 prima rata in conto prestito lire 22500 riconosciuto concedibile nella misura della metà dell'importo dei lavori per riparazioni strade danneggiate dalle alluvioni.*

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 24 Gennaio 1914

Affari approvati

Comuni del Mandamento di Maniago. Aumento assegno al Custode del Carcere mandamentale. — Valvasone. — Contributo a favore della Croce Rossa. — Sequals. — Aumento stipendio per il segretario. — Tarcento. Concessione di abitazione al direttore didattico. — Roveredo. Aumento di salario allo stradino. — Preone. Utilizzazione bosco faggio Sopra Nanut. — Gonars. Usurpo di Lenardo. Transazione. — Ronchis. Acquisto e permuta per l'allargamento della strada interna detta Drio Osti. — Feletto Umberto. Allargamento strada Piazza di Colugna. — Ovaro. Concorso alla mostra bovina di Tolmezzo. — Prata di Perdenone. Sussidio al Segretariato dell'Emigrazione. — Udine. Concessione di buona uscita a Giulia Dolce. — Buia. Cassa previdenza. Elenchi suppletivi di L. 13.65. — Bertiolo. Cassa previdenza. — Contributi di L. 75.00 — Magnano. Accettazione prestito per edificio scolastico. — Verzegnis. Contributo di L. 10 per la mostra di Tolmezzo dei prodotti delle malghe. — Resia. Capitolato medico. — Cividale. Spese per onoranze ai reduci dalla Libia. — Idem. Miglioramento delle condizioni agli impiegati municipali. — Ampezzo. Contrattazione mutuo passivo. — Azzano X. Cassa prev. — Elenchi suppletivi di L. 750.66.

Rinvii

Rigolato. — Ricorso Maestro Topan per indennità di esami. — Arta, Zuglio. Consorzio medico — Conversione regolatrice — Capitolato medico. — Montereale Cellina — Edifici scolastici. — Cassacco Destinazione beni di Raspano e Martinazzo. — Brugnera. Istituzione posto di assistente all'assessore per la pubblica istruzione. — Pozzuolo. Lite per ricupero beni in Carpeneto.

Decisioni varie

Sedegliano — Manzano — Sauris — Sequals — Campoformido — San Giovanni di Manzano — Bilancio 1914 — Autorizza la sovraimposta. — Fanna. Ampliamento Cimitero — Acquisto di fondo — esprime parere favorevole.

Tra i veterinari.

Ieri fu tenuta l'assemblea generale dell'Ordine dei Veterinari. Dopo approvata la modifica della quota per il 1914, i bilanci, le modifiche all'albo si passò alle nomine. Furono eletti: cav. G. B. Dalan, Aldrighetti, Zanetti, Corazza, Comparetti, De Rosa, i quali ri riuniranno sabato prossimo per la nomina della presidenza e del tesoriere.

Tennero poi seduta i soci della società veterinaria Friulana. Il presidente dott Selan commemorò il defunto consocio dott. Ugo Zandenà.

Fu poi approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno proposto dal presidente stesso:

« La Società Veterinaria Friulana, riunita in assemblea il 25 Gennaio 1914, riconfermando il proprio deliberato del 5 Gennaio 1913 circa l'opportunità di tenere un congresso Veterinario in Udine nell'anno 1916, in cui nella capitale friulana si festeggia solennemente il cinquantesimo anniversario della liberazione del Veneto, fa voti che a Milano venga proclamata Udine sede del Congresso biennale dell' O. N. I., anche in considerazione del fatto che mai l'Associazione stessa tenne fino ad ora una seduta nel Veneto, e per non ostacolare con un congresso regionale la piena riuscita di quello nazionale che dovrebba essere tenuto nello stesso anno dall'A. N. V. I. ».

Si approvò in seguito il verbale delle deliberazioni prese dalla Commissione all'uopo nominata per il bando di un concorso fra i Soci, inteso a proporre una linea ea seguire per il miglioramento dei suini in Friuli.

Si passò in ultimo alla nomina delle cariche sociali, e vennero nominati: Presidente cav. dott. Dalan G. B. Rappresentante della sezione nel Consiglio Generale: dott. Vicentini; consiglieri: Aldrighetti, Zannini, Zandonà. Selan, Vedovato, Faggioni,

Il collegio arbitrale per il biennio 1914-1915 risulta costituito così: dottori: Furlanetto, Gino Tami, Della Savia.

Il consiglio dell' A. M. F.

Il consiglio provinciale dell'A. M. F. si è riunito ieri.

Presiedeva: A Salvadori. Erano presenti A. Rieppi per la sez. di Cividale, G. Martinis di Paluzza, L. Stefanutti e A. Lucchini di Udine, E Bandi di Spilimbergo, Chientaroli di S. Daniele, G. Lombardi di Tolmezzo, P Giongo di Tarcento, Rosina Nicoloso di Buia, C. Sandri di Casarsa e P. Pasquotti di Codroipo.

Il presidente, cessante dalla carica, A. Salvadori riferì sull'operato dell'associazione durante l'anno 1913 che il consiglio unanime approvò,

Si passa quindi all'elezioni e risultano eletti: a presidente Antonio Rieppi, direttore didattico di Cividale; a vice presidenti L. Stefanutti di Udine e C. Sandri di Casarsa; a direttori signori: Rosina Nicoloso di Buia. e E. Bandi di Spilimbergo; a revisori dei conti signora A. Fabris di Codroipo, Giov. Dorigo di Udine e G. Antonini di Travesio.

Il nuovo presidente presentò poi all'approvazione del consiglio un ordine del giorno che fu approvato all'unanimità

Tale ordine tratta le pensioni ai maestri: si fa voti che la miglior pensione venga liquidata dopo i trent'anni di servizio, che venga computata sullo stipendio maggiore, che il maestro possa insegnare sino a quando la viene a percepire e che in caso di sua morte ne godano i benefici gli eredi.

Assemblea per il teatro nuovo

Nel giornale di ieri, abbiamo potuto dare qualche notizia sull'assemblea del teatro nuovo, convocata alle 10 nella sala della Camera di Commercio. Continuiamo oggi il resoconto.

Il presidente dopo aver data lettura alla relazione della Commissione, concede la parola all'ing. Valentinis co. Tristano, che sostiene la convenienza di indire un nuovo concorso regolare con premi, tra i 4 architetti e ingegneri i cui progetti vennero ritenuti migliori dalla Commissione tecnica. Presenta un ordine del giorno in questo senso e ne chiede la votazione a scrutinio segreto.

Comm. Renier, è contrario ad un concorso, rileva che la precedente assemblea ha già ratificato l'opera del Comitato promotore e perciò anche il programma dato agli architetti: è contrario alle votazioni segrete perchè tutti devono avere il coraggio delle loro opinioni.

Onor. di Caporiacco, presenta ed illustra il seguente ordine del giorno.

« L'assemblea udite tutte le comunicazioni datte dalla Presidenza e la lettura della Relazione della commissione tecnica delibera:

« che la capienza del nuovo teatro sia di circa 1500 posti a sedere (capienza massima complessiva 1800).

« e plaude all'opera imparziale e zelante della Presidenza, diretta alla risoluzione sollecita dell' importante interesse cittadino ».

Sindaco comm. Pecile, dichiara di avere accettate le dimensioni del progett o Caratti - Bernabò Petz, dopo essersi convinto che queste potranno rispondere alle esigenze presenti e future, e che il teatro avrà carattere eminentemente popolare contenendo oltre 1000 posti a sedere accessibili alle classi meno abbienti. (1).

Si vota per appello nominale l'ordine del giorno dell'ing. co. cav. Tristano Valentinis così concepito:

« Fra i concorrenti i cui progetti vennero ritenuti i migliori della Commissione tecnica, la quale già ebbe a giudicare sui progetti presentati per un nuovo teatro in Udine, è indetto un concorso sulle basi seguenti:

1. Il Teatro sarà capace di 1800 posti a sedere.

2. Il palcoscenico sarà profondo almeno m. 22.

3. La spesa non dovrà superare lire 500.000 compreso l'arredamento;

4. I concorrenti dovranno presentare i loro progetti entro 3 mesi dalla data dell'invito al concorso;

5. Gli esaminatori saranno in numero di 3 dei quali almeno 2 ingegneri architetti scelti fra persone notoriamente competenti, non residenti in provincia di Udine ed essi dovranno emettere il loro voto entro 40 giorni decorrenti dal giorno in cui i progetti verranno loro consegnati ».

6. A quelli fra i concorrenti che sarà giudicato migliore (sempre restando s'intende nei termini del concorso nei riguardi della spesa) sarà corrisposto il valore del progetto e gli sarà affidata la direzione dei lavori. Al concorrente giudicato secondo in ordine di merito, sarà corrisposto un compenso di lire 3000 ed un compenso di lire 2000 sarà corrisposto a colui che sarà giudicato terzo in ordine di merito.

Voti favorevoli 12, astenuti 3, voti contrari 165,

L'ordine del giorno Valentinis è respinto.

Messo in votazione per divisione l'ordine del giorno dell'on. di Caporiacco è approvato alla unanimità, astenuti nella seconda parte gli amministratori.

---

(1) (Un giornale del mattino, per errore tipografico, stampa: *oltre cento posti a sedere accessibili alle classi, meno abbienti.* I lettori avranno capito che doveva dirsi *oltre mille* ecc. ecc. E sono effettivamente mille circa. Infatti, secondo i computi della commissione, la galleria è capace di 378 posti a sedere da centimetri 50 cadauno e il loggione di 568 da cent. 45 e in totale posti a sedere 946.

Ma se si calcolano anche i posti di galleria a centimetri 45 per persona — larghezza normale in luogo di centimetri 50, i posti in galleria sono 420 ed il totale dei posti a sedere adatti per le più modeste fortune risulta di un migliaio).

Ordine dei medici - Chirurghi.

Nell'Assemblea generale ordinaria di ieri ebbero luogo le elezioni per la rinnovazione del Consiglio Amministrativo. Riuscirono eletti: dott. Zatti Antonio, dott. Ebbardt Enrico, dott. Pennato Papinio, dott. Angelini Corradino, dott. Franz Attilio, Di Chiesa Giuseppe, dott. Liuzzi Tullio.

Vennero poi approvati il conto consuntivo 1913 ed il Bilancio preventivo 1914. Venne poi deliberato di mantenere anche per il corr. anno il contributo anno individuale di L. 10.

I pensionati ferrovieri in Assemblea

Convennero alle 10.30 di ieri i ferrovieri pensionati nella Sala superiore del Teatro Minerva, invitato anche l'on. Girardini.

Al suo ingresso nella sala un applauso unanime proruppe da ogni petto, perchè vivo è ancora in ogni ferroviere il ricordo delle prestazioni dell' Onorevole fin dalla sua prima legislatura in loro favore presso la Camera.

Non ci fu un'ordine del giorno proprio e vero; fu piuttosto una invocazione al Governo a che voglia por fine migliorandole le condizioni finanziarie attuali dei pensionati ferrovieri, specialmente di quelli che furono dichiarati in quiescenza nell'intervallo di tempo tra il 1905 ed il luglio 1912.

Dopo l'esposizione lucida e particolareggiata fatta dal pres. signor Ugo Vaccaroni sulle attuali condizioni e sui miglioramenti che s'invocano, l'on. Girardini prende la parola assicurando alla federazione tutto il suo appoggio presso la Camera.

L'Associazione Democratica ha aderito al Congresso Radicale

Ieri alle ore 14, ebbe luogo la riunione della Associazione Democratica Friulana nella sala dell'Albergo «Telegrafo» per discutere e deliberare intorno al Congresso nazionale.

Numerosi i soci intervenuti tra cui l'onor. Girardini, il comm Pecile, il dott. Costantino Perusini, l'avv. Celotti, il co. cav. Della Port, l'avv. Cristofori, l'asses. cap. Beltrandi.

Ecco l'ordine del giorno votato alla fine della seduta:

La sezione Friulana del partito radicale italiano, visto l'invito di partecipare al congresso che si aprirà in Roma il 31 corrente.

Ricordato che il partito radicale stabilì il suo programma nei Congressi e, recentemente per mezzo della sua direzione.

Affermato che il partito radicale nel compiere la propria missione di tradurre le aspirazioni popolari nelle istituzioni nazionali deve mantenere la sua individualità distinta da quella degli altri partiti.

«Ritenuto che, quanto alla tattica parlamentare deve essere riservata ogni decisione ai rappresentanti responsabili.

Delibera di aderire al Congresso».

Un sussidio per le istituende coperative di falegnami e fabbri — Il signor Silvio Savio segretario della camera di lavoro, dopo aver parlato col prefetto e col sindaco nella sua qualità di delegato dalla Commissione esecutiva per disocupati ha avuto un lungo colloquio con il cav. Bruni presidente della Congregazione di Carità, Spezzotti per la Cassa di Risparmio, Fontanini per l'operaia nel quale si è deciso a titolo di prestito dal fondo dato dalla Cassa di Risparmio pro disocupati; lire 1000 alla coperativa dei falegnami, lire 200 a quella dei fabbri; onde possano provvedersi del materiale di prima fabbricazione, ed accettare i lavori promessi dal sindaco

Consiglio dell' ordine dei farmacisti. — Ecco i risultati delle elezioni dell' ordine dei farmacisti Eletti Serafini cav. G. Batta Trebbi dott. Arducci, Cossettini dott. Guido, De Candido Domenico, Bertossi dott. Giacomo, Conti rag. Silvio.

Balottaggio tra Colles Giacomo e Caviezol dott. Amilcare.

Carne a buon prezzo

Il sottoscritto averte i signori consumatori che non essendosi assunta alcuna fornitura all' ingrosso, smercia nella sua premiata macelleria, in via Grazzano (piazza Garibaldi) la carne di bue e di vitello di primissima qualità ai seguenti prezzi:

I. Taglio posteriore L. 1.80 al kg.
II. » anterioriore « 1.60 « «
Servizio accurato a domicilio.

Rinaldo Del Negro

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Questa sera riposo.

Domani nuovo programma nel quale figurerà il dramma a fort. tinte in 4 atti dal titolo: *Friquet.* avventure e vicende della vita di saltimbanco.

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Programma grandioso per lunedì 26 e martedì 27 gennaio 1914. — Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.30

« Kri - Kri perde il cappello » — Comicissima.

« Il tenore » — Grandioso capolavoro cinematografico in tre parti dalla premiata Casa Milano Film.

Dopo le rappresentazioni cinematografiche: Tina « Clarisse stella » italiana, nel suo speciale repertorio famigliare.

« Ermon - Corazzieri » celebre duetto italiano.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Avviso

Mi prego partecipare alla S.V. che col 1.o Febbraio p. v. assumo la conduzione del rinomato *Forno Gio. Batta Furlani, in Via Aquileia.*

Nel mentre assicuro la S. V. della perfetta confezione del pane con farine di prima qualità, e di un servizio perfetto, con confezione di Pane di lusso affidata a operaio specialista, mi lusingo che S. V. vorrà continuare ad onorarmi dei suoi ambiti comandi e in tale fiducia porgo alla S. V i più dovuti ringraziamenti.

Col più distinto ossequio. Dev.mo

Angelo Abramo
successore alla ditta G.B. Furlani

Udine 9 Gennaio 1914

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI 19

Dilemma crudele!

di R. Punshon

— Non gli si potrebbe per altro far colpa, al povero Rounds, se il suo cuore è divenuto schiavo di questa donna anzichè di un'altra... — osservò la cuoca, guardando maliziosamente la domestica.

— Che ne dite, signor Rounds? — chiese Bassett a Fred che era apparso sull'uscio della cucina. — E senza attendere risposta se ne corse via, sorridendo al nuovo venuto.

Ma Fred parve non si fosse accorto nè della domanda, nè del sorriso. Entrò nella cucina, e trovato quanto vi era venuto a cercare, stava per uscirne, quando la voce della cuoca gli risuonò all'orecchio:

— Oh, signor Rounds!

— Che c'è? — domandò Rounds.

La cuoca posò su di lui uno sguardo tenero ed espressivo.

— Che c'è? domandò nuovamente Fred alquanto allarmato.

— Volevo dirvi se potremmo prepararci qualche buon pasticcio per l'ora del thè...

Fred sorrise:

— Fatelo pure, se vi piace; non dubito che vi farete onore... — E senza por mente alle benevoli disposizioni d'animo della cuoca, ritornò alla dispensa, cioè al suo luogo abituale.

Dal momento in cui era riuscito ad indurre il vero James Rounds a cedergli quell'occupazione, Fred aveva atteso con pazienza straordinariamente ferma e tenace.

Non avrebbe saputo in nessun modo dire a sè stesso quali fossero precisamente i suoi disegni: attendeva che le circostanze si presentassero più nette, più decise, per scegliere la via migliore. E nel frattempo aveva anzitutto bisogno di conoscere, di sapere, di giudicare da presso la orribile sventura che era sopraggiunta a colpirlo, privandolo in un istante delle più care speranze accarezzate dal suo spirito di artista, gettandolo in una tenebra profonda di ansia e di dolore, facendo di lui un naufragio della vita.

Ogni altro sentimento, ogni altro bisogno del suo spirito, sembrava fosse rimasto soffocato da quell'improvviso uragano di dolore che aveva afferata e straziata la sua anima; e questo dolore egli voleva ora conoscerlo appieno. Egli non lo sfuggiva, ma gli andava incontro, lo inseguiva

Sentiva una forza incontenibile spingerlo a far ciò, a conoscere la precisa ragione per cui quel matrimonio era avvenuto e per quale serie di circostanze. Quando ogni cosa gli fosse apparsa chiara, la decisione si sarebbe presentata da sè, spontanea, logica, fatale. Aveva bisogno di trovarsi di fronte a Nicola, all'uomo che da un istante all'altro il destino gli aveva contrapposto; aveva bisogno di giudicarlo, di conoscere lui pure. Voleva sapere quali pregi fisici e morali possedesse questo russo, per seguire il quale sua moglie lo aveva abbandonato: egli avrebbe pur saputo dimostrarsi suo eguale.

Gli occhi gli si accendevano di una fiamma sanguigna al pensiero di potersi trovare di fronte a quell'uomo in una lotta mortale.

Anna aveva scelto quel luogo solitario, perduto nel verde e nel silenzio per rifugiarsi, col proprio amore, e colà Anna lo avrebbe incontrato, lo avrebbe avuto vicino, ogni istante, ogni ora, lo avrebbe sentito sempre a lato, in un'attesa silenziosa.

A volte dubitava che il desiderio della ricchezza avesse spinto Anna a quel passo: ma la supposizione era troppo mostruosa ed il suo spirito si rifiutava di soffermarvisi. Aveva pure pensato se il partito migliore non fosse quello di rivelare la propria identità all'entrare di lei in quella casa, di urare del suo diritto, di rivendicare a sè il suo possesso.

Ma nell'istante in cui Anna, entrando aveva fissato sopra di lui il proprio sguardo, quel proposito male abbozzato svanì per incanto e nul-l'altro seppe fare che irrigidirsi in una immobilità assoluta, statuaria, scegliendo in tal modo, senza avvedersene, quella attitudine che meglio si confaceva alla sua condizione di domestico.

Ed ora ch'ella era venuta, le sue idee riguardanti il futuro erano più che mai incerte ed informi. Solamente sentiva di soffrire, ed in modo ben crudele: ed al suo spirito tormentato e tormentante nessun'altra immagine si affacciava che non fosse quella pallida, angosciata che aveva scorto quando sua moglie erasi rivolta verso di lui e l'aveva riconosciuto.

Il primo impulso era stato quello di chiedere a Nicola Kamff di appartarsi con lui per qualche istante e sciogliere il destino crudele in un selvaggio tragico giuoco di vita e di sangue.

Il suo sguardo aveva avuto una espressione cupa e minacciosa quando, nel seguire il corso dei suoi pensieri, avendo aperto un cassetto della dispensa, gli si era presentata dinanzi una piccola rivoltella a balistite.

Continua

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.44 9.44 — 12 5 — 17.11 — 19.5.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 12.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Venezia 4.20 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 9.53 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14.

Per Cividale M. 6. — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 17.45 20.15

Per S. Daniele Porta Gemona) 8.36 — 11.41 - 15.16 18.31

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7,57 — D 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 11,36 — 15.54 — 18.58

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33 — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — D 19.41 — O. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.37 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.28 — A. 21.55.

Da Venezia A. 5.20. — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.38 M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Cividale 7 34 — 9.28 — 12.52 — 15.30 — 19.30 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 12.35 — 15.06 19.25

Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.

Udine — Tip. Domenico Del Bianco